

Esigenze per il conseguimento del certificato VITISWISS 2010

CA. Esigenze richieste al viticoltore

CA.1. IL CANDIDATO E MEMBRO DI UN'ASSOCIAZIONE REGIONALE E HA PARTECIPATO AD UN NUMERO MINIMO DI RIUNIONI FISSATE DALL'ASSOCIAZIONE REGIONALE.

Il viticoltore è membro di un'associazione regionale Vitiswiss e deve partecipare ad almeno una riunione l'anno, esclusa l'assemblea generale. Ogni associazione può esigere un numero più elevato di riunioni annuali.

CA.2. PER OTTENERE IL CERTIFICATO VITISWISS, IL VITICOLTORE HA APPLICATO LE ESIGENZE DI BASE PER IL 2° ANNO.

Per ottenere il certificato, il viticoltore deve aver applicato le esigenze di base VITISWISS sull'insieme della superficie viticola, ad eccezione delle superfici coltivate secondo il principio della coltura biologica. Inoltre, tutte le esigenze devono essere state controllate durante almeno due cicli vegetativi successivi. Il certificato si ottiene alla fine del secondo ciclo, se le esigenze di base e le esigenze per il certificato Vitiswiss, sono rispettate alla scadenza del secondo anno. I controlli sul terreno saranno effettuati in tutte le aziende che richiederanno per la prima volta il certificato, in tutte le aziende nelle quali sono state constatate delle inadempienze e in almeno 30% delle altre aziende scelte a caso.

CA.3. CREAZIONE DI UNA FINESTRA TESTIMONE DELIMITATA SU DI UNA PARCELLA OMOGENEA PER LA CONCIMAZIONE, GLI ERBICIDI, UNA MALATTIA O UN PARASSITA IMPORTANTE PER LA REGIONE, UNA NUOVA TECNICA COLTURALE O PER UNA PRATICA COLTURALE IN RELAZIONE CON LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO DELLE MALATTIE. ECCEZIONE: IN CASO DI ASSENZA DI TRATTAMENTI CONTRO LA BOTRITE, L'ESCORIOSI, IL ROSSORE PARASSITARIO O CONTRO I PARASSITI O IN ASSENZA DI CONCIMAZIONE O DI ERBICIDI SULL'INSIEME DELL'AZIENDA NESSUNA FINESTRA TESTIMONE E RICHIESTA.



Per ottenere il certificato il viticoltore deve creare una finestra testimone. Le "finestre testimone", vale a dire senza trattamenti senza concimazioni o senza diserbanti, sono interessanti per confermare o invalidare l'epidemiologia di malattie o parassiti importanti per la regione, l'efficacia di prodotti di trattamento o di concimi. Per le malattie si crea una superficie chiaramente delimitata di 50 m² minimo, esente da prodotti con attività contro la malattia mirata (escoriosi, rossore parassitario, botrytis). Queste finestre non hanno senso per le malattie dal comportamento esplosivo (peronospora, oidio). Per i parassiti, la concimazione ed il diserbo, è opportuno portare questa superficie a 200 m². Queste superfici devono essere correttamente delimitate e essere l'oggetto di osservazioni (tasso di attacco, numero di insetti, vigore,...) Sul terreno, la finestra testimone concimazione deve essere differenziata dalla finestra testimone fitosanitaria

CB. Il suolo e la concimazione

CB.1. L'APPORTO DI N MINERALE E STATO EFFETTUATO NELL'EPOCA COMPRESA TRA IL GERMOGLIAMENTO E LA FINE DI GIUGNO.

L'applicazione della concimazione azotata minerale è autorizzata solo dal germogliamento fino alla fine giugno. I bisogni di N della vite sono molto importanti nel periodo attorno alla fioritura. La data di germogliamento della parcella più precoce è da annotare sul quaderno aziendale.

CB.2 LA CONCIMAZIONE CON K₂O E Mg CORRISPONDE ALLE NORME CORRETTE SULLA BASE DELLE ANALISI DEL SUOLO E/O AL PIANO DI CONCIMAZIONE.

La determinazione delle concimazioni di K₂O e Mg viene effettuata in base alle norme raccomandate essendo i fattori di correzione legati all'analisi del suolo, alla pianta e alla natura del suolo.

Le norme di concimazione di base sono:

- **POTASSIO** **75 UNITÀ/HA**
- **MAGNESIO** **25 UNITÀ/HA**

P₂O₅ e N sono controllati nell'ambito delle esigenze di base (rispettivamente 20 unità/ha e da 0 a 50 unità/ha).

Il Mg distribuito con un ammendamento calcareo non è preso in considerazione.

La contabilizzazione di K₂O e Mg si calcola su 2 anni per la concimazione minerale e su 5 anni per la concimazione organica, ed è menzionata in un piano di concimazione. Il bilancio di K e Mg è calcolato sull'insieme dell'azienda, è ammessa una tolleranza massima di +10%.

Nel caso di una concimazione di fondo, questa deve essere giustificata da un'analisi del suolo della parcella. In tal caso il bilancio può superare di più del 10% i bisogni della cultura.

CB.3. UN APPORTO DI MATERIA ORGANICA È STATO EFFETTUATO PER LE PARCELLE CON UN TASSO DI MATERIA ORGANICA INFERIORE ALL'1%. IN QUESTO CASO È STATO ALLESTITO UN PIANO DI CONCIMAZIONE.

L'apporto di materia organica è eseguito in funzione della ricchezza del suolo in materia organica e della sua sensibilità all'erosione, tenendo conto della composizione dell'ammendamento (tenore in elementi minerali, metalli pesanti). Il tasso di materia organica del suolo (2-20 cm) deve essere di almeno 1% in modo da mantenere una buona struttura, lottare contro l'erosione e favorire l'attività biologica. Per dei valori inferiori deve essere applicato un piano di concimazione appropriato. Quando degli ammendamenti organici importanti sono giustificati, l'apporto di elementi minerali può superare le norme.

CB.4. L'APPLICAZIONE DELLA CONCIMAZIONE FOGLIARE È STATA RAGIONATA.

L'utilizzo della concimazione fogliare è possibile allorché delle carenze si manifestano o dei rischi di carenza sono prevedibili.

CB.5. NESSUN UTILIZZO DI ERBICIDI RESIDUALI DELLA FAMIGLIA DELLE TRIAZINE.

L'utilizzazione di erbicidi residuali della famiglia delle triazine (terbutylazine, simazine) è proibita. Gli erbicidi di questo gruppo possono essere ritrovati nelle falde freatiche e nelle acque di scolo e costituire una fonte potenziale d'inquinamento. Certe piante avventizie, presenti nei vigneti (amaranto, erigeron canadensis, morella), hanno sviluppato delle resistenze alle triazine.

CC. Qualità delle uve

CC.1. IL RAPPORTO FOGLIA/FRUTTO È EQUILIBRATO E LO STATO GENERALE DELLA VITE È BUONO.

Il rapporto superficie fogliare esterna del coperto vegetale per chilogrammo d'uva deve essere di almeno 1 kg/m². L'esposizione dei grappoli all'irradiazione solare deve essere eseguita in funzione del vitigno e della sua sensibilità al marciume grigio. Sono da evitare l'ammasso fogliare e l'eccessiva sfogliatura. Un arieggiamento della zona dei grappoli è importante anche per una buona penetrazione dei prodotti fitosanitari e una prevenzione delle malattie. La vigna non deve presentare dei danni da parassiti e/o da malattie che hanno delle conseguenze gravi per la vite stessa e per la qualità delle uve.

CC.2. PER I VIGNETI PER I QUALI L'IRRIGAMENTO SI RIVELA INDISPENSABILE, E STATA EFFETTUATA UNA CONTABILIZZAZIONE DEGLI APPORTI DI ACQUA (QUANTITA E DATE). L'IRRIGAZIONE E LIMITATA AL PERIODO CHE VA DALLA FIORITURA ALL'INVAIATURA.

L'irrigazione viene limitato alle zone secche (media pluriennale delle precipitazioni inferiore a 700 mm di precipitazione annua). Nessun irrigazione sarà effettuata prima della fioritura e dopo l'invaiaitura, ad eccezione delle vigne giovani (1-3 anni) e delle vigne inerbite nelle zone secche (media pluriennale delle precipitazioni inferiore a 700 mm di precipitazioni annue). Negli altri casi l'irrigazione dovrà essere giustificata da un servizio ufficiale. Le quantità d'acqua apportate e la frequenza delle irrigazioni devono essere annotate nel quaderno aziendale.

CD. Protezione fitosanitaria

CD.1. L'APPORTO DI RAME È INFERIORE O UGUALE A 3 KG/HA/ANNO.

Apporto annuo di rame metallo inferiore o uguale a 3kg/ha/anno. Il rame è un metallo pesante che si accumula nel suolo e può, a lungo termine, ridurre la fertilità.

CD.2. REGOLAZIONE E ADATTAMENTO REGOLARE DEI POLVERIZZATORI IN FUNZIONE DELLA CRESCITA DELLA VITE.

Una buona distribuzione dei prodotti fitosanitari nel fogliame, minimizzando i rischi di deriva al di fuori del vigneto, è possibile solo se il polverizzatore è regolato in modo ottimale e adattato allo sviluppo vegetativo della vigna. Un autocontrollo regolare, ma almeno annuale, annotando i parametri di regolazione nel quaderno aziendale (vedi quaderno aziendale punto 11), permette di determinare eventuali problemi tecnici (ugelli o filtri ostruiti, angolazione degli ugelli o dei deflettori inappropriata, ecc.). Per gli atomizzatori a spalla e le lance di tipo gun è ugualmente molto importante la conoscenza del volume/ettaro applicato in funzione della fenologia.

CD.3. ELIMINAZIONE DEI CEPPI COLPITI DAL MAL DELL'ESCA E DALL'EUTIPIOSI. ALLONTANAMENTO DEI CEPPI MORTI.

Eliminazione dei ceppi colpiti da mal dell'esca e da eutipiosi e allontanamento dei ceppi morti. Solo le misure profilattiche sono in grado di limitare l'estensione del mal dell'esca e dell'eutipiosi. La soppressione delle piante morte costituisce la misura profilattica più efficace. Queste piante non devono essere depositate nei pressi del vigneto e devono imperativamente essere protette dalle precipitazioni in caso di deposito prolungato.

CD.4. IMPIEGO ESCLUSIVO DI FUNGICIDI DELLA CLASSE N NEI CONFRONTI DEI TIFLODROMI. LO ZOLFO IN POLVERE IMPIEGATO A SCOPI CURATIVI CONTRO L'OIDIO E AUTORIZZATO.

Per ottenere il certificato il viticoltore utilizzerà solo fungicidi neutri (classe N), ad eccezione dello zolfo. Lo zolfo in polvere può essere applicato come misura curativa contro l'oidio, malgrado la sua tossicità media nei confronti dei tiflodromi. L'uso esclusivo dei fungicidi neutri (classe N) nei confronti degli acari predatori permette di mantenere la popolazione dei tiflodromi ad un livello elevato durante tutta la stagione. Al di sotto di una media di 0.5 acari predatori per foglia, l'efficacia della lotta biologica contro i ragnetti gialli e rossi può essere minacciata.

CE. Ambiente e biodiversità

CE.1. L'UTILIZZO DELLE RETI PER LA PROTEZIONE CONTRO GLI UCCELLI E CONFORME ALLA RACCOMANDAZIONI.

Protezione del vigneto contro gli uccelli con reti. La scheda tecnica n° 404 della Agroscope Changins-Wädenswil fornisce delle indicazioni utili a questo proposito. Le raccomandazioni contenute in questa scheda devono essere messe in atto e rispettate. *Le superfici protette con reti sono menzionate.*



CE.2. ASSENZA DI ERBICIDI SULLE ZONE DI SVOLTA E SULLE STRADE DI ACCESSO PRIVATE.

Assenza di erbicidi nelle aree di svolta all'interno del vigneto e sulle strade di accesso private. L'inerbimento delle aree di svolta e delle strade d'accesso non costituiscono una concorrenza per la vite e gioca un ruolo importante nella protezione contro l'erosione. Queste zone inoltre costituiscono una riserva interessante per la fauna ausiliaria.

CF. Esigenze particolari

CF.1. ALMENO 4 ESIGENZE PARTICOLARI PROPOSTE DA VITISWISS SONO STATE SODDISFATTE.

Consultare la lista ricapitolativa delle **esigenze particolari**.

Berna, 12 novembre 2008

Osservazione :



Indica le modifiche introdotte nel 2010 : le modifiche sono in *corsivo* nel testo